

Scheda sintetica del progetto

COLORI

Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica

Settore. Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport
Area di intervento. 1. Animazione culturale verso minori

Durata del progetto: 12 mesi

Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento

Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori

L'Associazione VIDES, fondata nel 1987, è promossa dall'Istituto delle Figlie di M. Ausiliatrice per la promozione della donna, dei giovani e dei bambini in condizione di svantaggio e povertà. Crede nel protagonismo giovanile, riconosce particolare valore all'educazione, promozione e formazione dei giovani per uno sviluppo integrale della persona adeguato ai tempi e al progresso tecnologico della società. L'Associazione è riconosciuta dal MAECI come ONG di sviluppo, è iscritta nella prima sezione del registro delle associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati e in quello della lotta alle discriminazioni (Dip. Pari Opportunità) ed è accreditata dal 2004 nell'Albo Servizio Civile Nazionale come Ente di I classe. Il VIDES nel suo complesso possiede: 82 enti associati, 44 Delegazioni in 13 regioni e 180 sedi di attuazione progetto. Nel suo impegno educativo raggiunge circa 40.000 minori, giovani e adulti in condizione di esclusione e povertà attraverso la collaborazione di circa 2000 tra volontari, operatori ed educatori.

Istituto Maria Ausiliatrice delle Salesiane di Don Bosco – Taranto è attivo nei settori dell'assistenza e dell'educazione/promozione culturale. Opera in quattro sedi:

1. **Taranto – Istituto Maria Ausiliatrice, 2.**
2. **Fragagnano (Ta) – Figlie di Maria Ausiliatrice, 3.**
3. **Cerignola (Fg) – Istituto Maria Ausiliatrice Opera Buonsanti, 4.**
4. **Corigliano d'Otranto (Le) – Scuola Materna Barone Comi.**

Le quattro sedi nel complesso ospitano 4 scuole dell'infanzia e 2 primarie, 4 oratori/centri di aggregazione per minori e per giovani, 4 palestre per le attività sportive e 1 casa di cura per anziani. Si rivolgono soprattutto alle fasce deboli, tra cui la fascia 2-5 anni, raggiungendo ogni anno in media più di 200 bambini. Offrono servizi di accoglienza e di promozione, avvalendosi della collaborazione di validi operatori (educatori, volontari, personale ausiliare), tutti orientati alla crescita dei minori, in dialogo costante con le famiglie. Negli ultimi anni hanno ospitato progetti di animazione per l'infanzia, anche nell'ambito del Servizio Civile Nazionale.

Alla **Casa Religiosa Auxilium delle Salesiane di Don Bosco**, attiva nei settori dell'assistenza e dell'educazione e promozione culturale, afferisce la sede **Figlie di Maria Ausiliatrice di Martina Franca (Ta)** che ospita 1 scuola per l'infanzia, 1 scuola primaria, 1 scuola secondaria di primo grado, un centro di formazione professionale, un oratorio/centro di aggregazione per minori e giovani, 1 casa di cura per anziani. Il centro raggiunge ogni anno più di 70 bambini 2-5 anni con la possibilità di offrire spazi di aggregazione e integrazione culturale, favorire esperienze di pre e post accoglienza scolastica, intervenire sulle famiglie, prevenire o contrastare forme di disagio sociale. Negli ultimi anni la sede ha ospitato progetti di animazione per la prima infanzia, anche nell'ambito del Servizio Civile Nazionale.

Il presente progetto, nel settore e nell'area di intervento prima definita, agirà nei territori sotto indicati operando su situazioni problematiche/criticità riconducibili al seguente obiettivo dell'Agenda di Sviluppo Sostenibile 2030:

- **Obiettivo 3:** Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
- **Obiettivo 4.2:** Entro il 2030, assicurarsi che tutte le ragazze e i ragazzi abbiano accesso a uno sviluppo infantile precoce di qualità, alle cure necessarie e all'accesso alla scuola dell'infanzia, in modo che siano pronti per l'istruzione primaria.

In base ai dati ISTAT, la Regione Puglia al 01/01/2018 conta 4.048.242 abitanti, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente ma sostanzialmente stabile rispetto ai dati registrati negli ultimi 15 anni. La variazione percentuale, però, si attesta su un dato maggiore rispetto al dato nazionale. Il numero delle famiglie è di 1.602.803 (in aumento rispetto all'anno precedente); la media del numero di componenti è 2,52 (nel 2003 era 2,86). Il saldo migratorio totale registra un dato negativo, mentre il saldo migratorio con l'estero registra un dato positivo. Il saldo naturale della popolazione registra il peggior valore negativo degli ultimi 15 anni, a causa del contemporaneo diminuire delle nascite e aumentare dei decessi.

Al 01/01/2018, i bambini da 0 a 4 anni sono 158.595, il 3,9% della popolazione, di cui il 51,4% sono maschi e il 49,6% sono femmine. Questi i dati numerici relativi alla fascia di età coinvolta nel progetto:

- 2 anni: 31.420, di cui 16.103 maschi e 15.317 femmine
- 3 anni: 32.832, di cui 16.976 maschi e 15.856 femmine
- 4 anni: 33.446, di cui 17.185 maschi e 16.261 femmine
- 5 anni: 34.611, di cui 17.870 maschi e 16.741 femmine.

La popolazione al di sotto dei 14 anni è costituita da 540.164 unità e rappresenta il 13,3% del totale, in costante diminuzione negli ultimi 15 anni; analizzando la struttura per età della popolazione (giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre) emerge che la stessa è di tipo regressivo. L'età media della popolazione è di 43,9 anni. L'indice di dipendenza strutturale, ovvero il carico sociale ed economico della popolazione non attiva su quella attiva, è di 53,9 individui a carico ogni 100 che lavorano mentre l'indice di ricambio della popolazione attiva (il rapporto percentuale fra chi sta per andare in pensione e chi sta per entrare nel mondo del lavoro) è di 118,2, a testimonianza che la popolazione in età lavorativa è abbastanza anziana. Il carico di figli per donna feconda è di 24,3.

Sul territorio pugliese sono presenti 1.517 Scuole dell'Infanzia pubbliche e private.

I comuni pugliesi interessati dal progetto sono: Taranto, Fragagnano (TA), Martina Franca (TA), Cerignola (FG), Corigliano d'Otranto (LE).

Taranto al 01/01/2018 conta 198.283 abitanti, in leggera ma quasi costante diminuzione negli ultimi 15 anni. La variazione percentuale si attesta su un dato maggiore rispetto al dato regionale. Il numero delle famiglie è di 82.322 (in aumento rispetto all'anno precedente); la media del numero di componenti è 2,40 (al di sotto della media regionale). Il saldo migratorio totale registra un dato negativo, mentre il saldo migratorio con l'estero registra un dato positivo. Il saldo naturale della popolazione registra il peggior valore negativo degli ultimi 15 anni, a causa del contemporaneo diminuire delle nascite e aumentare dei decessi.

I bambini da 0 a 4 anni sono 7.325 ovvero il 3,7% della popolazione, di cui il 50,1% sono maschi e il 49,9% femmine. Questi i dati numerici relativi alla fascia di età coinvolta nel progetto:

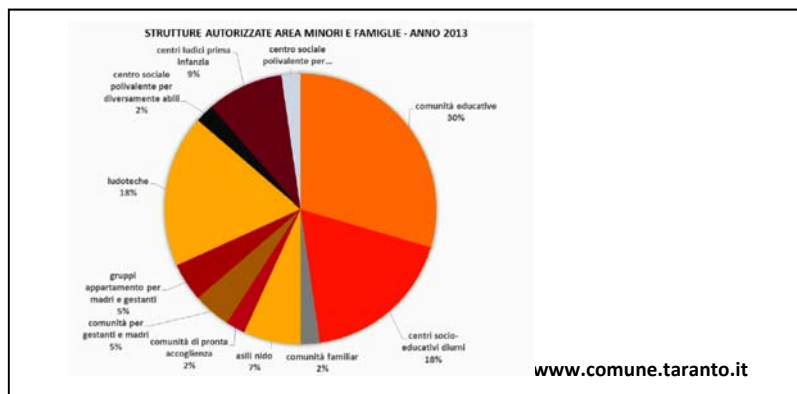
- 2 anni: 1.445, di cui 722 maschi e 723 femmine
- 3 anni: 1.526, di cui 773 maschi e 753 femmine
- 4 anni: 1.584, di cui 790 maschi e 794 femmine
- 5 anni: 1.724, di cui 894 maschi e 830 femmine.

La popolazione al di sotto dei 14 anni è costituita da 25.842 unità e rappresenta il 13,0% del totale, in costante diminuzione negli ultimi 15 anni e sotto la media regionale; analizzando la struttura per età della popolazione emerge che la stessa è di tipo regressivo. L'età media della popolazione è di 44,9 anni. L'indice di dipendenza strutturale è di 57,6 individui a carico ogni 100 che lavorano mentre l'indice di ricambio della popolazione attiva è di 128,5, a testimonianza che la popolazione in età lavorativa è molto anziana. Il carico di figli per donna feconda è di 24,6.

Sul territorio del Comune di Taranto sono presenti 56 Scuole dell'Infanzia pubbliche e private.

L'Ambito Sociale Territoriale del Comune di Taranto nel Piano Sociale di Zona 2014-2016 ha rilevato come, in un contesto caratterizzato da una crescente povertà, per ciò che concerne l'area famiglia e minori le criticità registrate riguardano l'aumento delle fragilità delle famiglie monoparentali con conseguente problematica gestione del ruolo genitoriale; elevati livelli di multi problematicità (dipendenza, non autosufficienza, malattie invalidanti, detenzione); aumento delle situazioni di separazione e dei livelli di conflittualità; richiesta di assistenza educativa domiciliare; prolungato stato di disoccupazione dei componenti adulti. Nel 2013 il sostegno alla fa-

migliaia si è tradotto in aiuti economici e nell'accoglimento di 317 domande di inserimento al nido su 406 pervenute (78% dei casi). Nel 2013 le strutture a sostegno dei minori e la famiglia che hanno collaborato con l'Ente sono state 42 (13 comunità educative a regime residenziale; 8 centri socio-educativi diurni; 1 comunità familiare; 1 comunità di pronta accoglienza; 3 asili nido oltre i 9 a gestione diretta comunale; 2 comunità per gestanti e madri con figli a carico; 2 gruppi appartamento per madri e gestanti con figli a carico; 8 ludoteche; 4 centri ludici prima infanzia; 1 Centro Antiviolenza). Lo stesso Comune rileva la mancanza e la messa in cantiere di un Centro Ascolto per la famiglia in cui offrire consulenza e sostegno per la genitorialità.



Per consolidare la rete di strutture e servizi per la prima infanzia, implementare i servizi di conciliazione vita-lavoro, ampliare le opportunità di fruizione degli spazi e dei luoghi culturali, sportivi, ludici, l'Ambito fornisce servizi per il tempo libero per i minori appartenenti ai nuclei familiari svantaggiati; asili nido per bambini da 0 a 36 mesi; centri ludici per l'infanzia, sostegno alla genitorialità e tutela dei diritti dei minori. A causa dell'onerosità delle rette nel 2013 sono stati ricoperti solo 250 dei 450 posti disponibili negli asili nido comunali, ma ciò ha consentito comunque di raggiungere l'obiettivo target stabilito dalla Regione Puglia di 6 posti nido ogni 100 bambini.

Cerignola al 01/01/2018 conta 58.540 abitanti, con un incremento rispetto all'anno precedente dello 0,04%, dato trascurabile ma comunque in controtendenza rispetto a quanto registrato nella Provincia di Foggia e nella Regione Puglia, che – al contrario – presentano una leggera diminuzione. Il numero delle famiglie è di 20.719 (in aumento rispetto all'anno precedente); la media del numero di componenti è 2,82 (al di sopra della media regionale). Il saldo migratorio totale registra un dato quasi stabile rispetto all'anno precedente (-1), mentre il saldo migratorio con l'estero registra un dato positivo. Il saldo naturale della popolazione, pur conservando un valore positivo, registra una netta flessione rispetto alle annualità precedenti, a causa del contemporaneo diminuire delle nascite e aumentare dei decessi.

I bambini da 0 a 4 anni sono 2.846, ovvero il 4,9% della popolazione, di cui il 53,1% sono maschi e il 46,9% femmine. Questi i dati numerici relativi alla fascia di età coinvolta nel progetto:

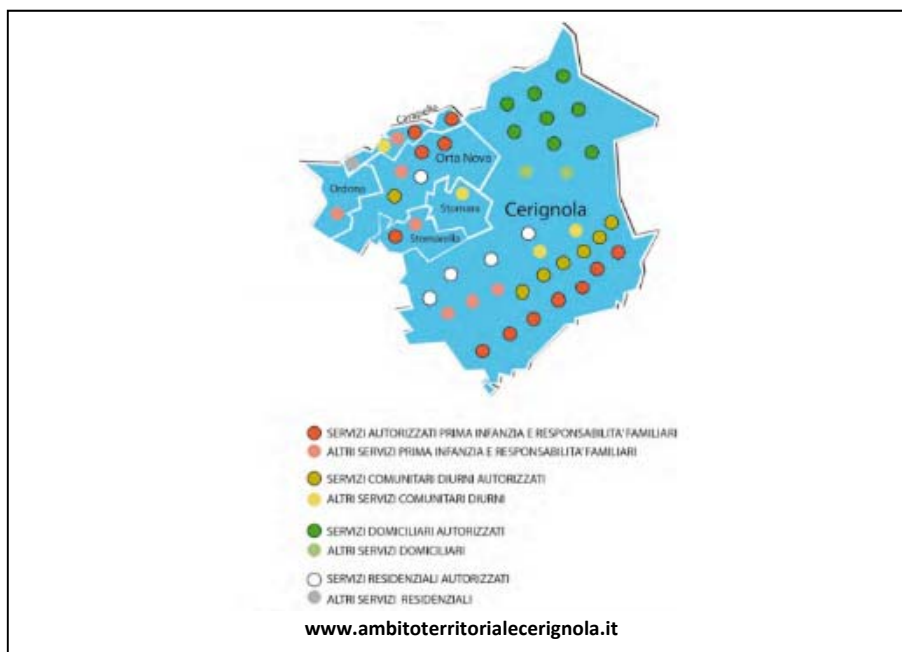
- 2 anni: 604, di cui 313 maschi e 291 femmine
- 3 anni: 608, di cui 331 maschi e 277 femmine
- 4 anni: 601, di cui 308 maschi e 293 femmine
- 5 anni: 597, di cui 326 maschi e 271 femmine.

La popolazione al di sotto dei 14 anni è costituita da 9.524 unità e rappresenta il 16,3% del totale, in costante diminuzione negli ultimi 15 anni; analizzando la struttura per età della popolazione emerge che la stessa è di tipo leggermente regressivo. L'età media della popolazione è di 39,9 anni. L'indice di dipendenza strutturale è di 48,6 individui a carico ogni 100 che lavorano mentre l'indice di ricambio della popolazione attiva è di 79,6, a testimonianza che la popolazione in età lavorativa è abbastanza giovane. Il carico di figli per donna feconda è di 26,6.

Sul territorio del Comune di Cerignola sono presenti 26 Scuole dell'Infanzia pubbliche e private.

Il Piano Sociale di Zona per l'Ambito territoriale di Cerignola (che vede il comune capofila di un raggruppamento che comprende Carapelle, Ortona, Orta Nova, Stornara e Stornarella) predisposto per annualità 2014-2016 ha fotografato la situazione esistente. Nel territorio comunale erano presenti 7 asili nido, per un totale di 124 posti disponibili. All'interno dell'Ambito sono presenti strutture a titolarità privata per l'offerta comunitaria diurna (un centro socio educativo a Stornarella da 30 posti; a Cerignola una ludoteca da 30 posti, un servizio per l'integrazione scolastica e sociale extrascolastica per disabili, servizi educativi per il tempo libero). Sempre a Cerignola sono presenti 3 comunità educative per minori a titolarità privata, la cui utenza è di 39 posti. Obiettivo principale dell'Ambito per il triennio 2014-2016 era il consolidamento e l'ampliamento dei servizi socio-educativi per l'infanzia grazie alla costruzione di una rete integrata di servizi pubblico-privati convenzionati.

Complessivamente sul territorio erano presenti 32 Unità di offerta per un totale di 367 posti. Questa problematica soluzione ha visto negli anni successivi un relativo miglioramento grazie a investimenti strutturali regionali per la realizzazione di 4 nuove Unità. Per l'87% la titolarità delle unità era a carattere privato e vedeva una netta predominanza dei servizi rivolti alla prima infanzia.



Fragagnano al 01/01/2018 contava 5.232 abitanti, in leggera ma quasi costante diminuzione negli ultimi 15 anni. La variazione percentuale si attesta su un dato maggiore rispetto al dato regionale e a quello della Provincia di Taranto. Il numero delle famiglie è di 2.045; la media del numero di componenti è 2,55. Il saldo migratorio totale registra un dato negativo, il saldo migratorio con l'estero registra un lievissimo dato positivo. Il saldo naturale della popolazione registra un valore negativo, anche se inferiore a quello dell'anno precedente, a causa di un leggero incremento delle nascite.

I bambini da 0 a 4 anni sono 216, ovvero il 4,1% della popolazione, di cui il 55,1% sono maschi e il 44,9% sono femmine. Questi i dati numerici relativi alla fascia di età coinvolta nel progetto:

- 2 anni: 33, di cui 16 maschi e 17 femmine
- 3 anni: 62, di cui 29 maschi e 33 femmine
- 4 anni: 41, di cui 24 maschi e 17 femmine.
- 5 anni: 46, di cui 28 maschi e 18 femmine.

La popolazione al di sotto dei 14 anni è costituita da 662 unità e rappresenta il 12,6% del totale, in costante diminuzione negli ultimi 15 anni e al di sotto della media regionale; analizzando la struttura per età della popolazione emerge che la stessa è di tipo decisamente regressivo. L'età media della popolazione è di 45,6 anni. L'indice di dipendenza strutturale è di 59,6 individui a carico ogni 100 che lavorano mentre l'indice di ricambio della popolazione attiva è di 130,3, a testimonianza che la popolazione in età lavorativa è molto anziana. Il carico di figli per donna feconda è di 24,4.

Sul territorio del Comune di Fragagnano sono presenti 2 Scuole dell'Infanzia pubbliche e private.

Fragagnano appartiene all'Ambito Territoriale 7 Manduria (Manduria, Avetrana, Fragagnano, Lizzano, Maruggio, Sava e Torricella); all'interno dell'Ambito sono presenti servizi relativi ad asili nido e altri centri educativi per la prima infanzia, Assistenza Domiciliare Educativa, Buoni Servizio.

Corigliano d'Otranto al 01/01/2018 conta 5.768 abitanti, in leggera ma quasi costante diminuzione negli ultimi 15 anni. La variazione percentuale si attesta su un dato minore rispetto al dato regionale. Il numero delle famiglie è di 2.347 (in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente); la media del numero di componenti è 2,45. Il saldo migratorio totale registra un lieve dato negativo, mentre il saldo migratorio con l'estero registra un analogo dato positivo. Il saldo naturale della popolazione registra un valore negativo, in continuità con quanto registrato negli anni precedenti.

I bambini da 0 a 4 anni sono 200, ovvero il 3,5% della popolazione, di cui il 54% sono maschi e il 46% sono femmine. Questi i dati numerici relativi alla fascia di età coinvolta nel progetto:

- 2 anni: 34, di cui 17 maschi e 17 femmine
- 3 anni: 46, di cui 23 maschi e 23 femmine
- 4 anni: 32, di cui 16 maschi e 16 femmine
- 5 anni: 46, di cui 25 maschi e 21 femmine

La popolazione al di sotto dei 14 anni è costituita da 668 unità e rappresenta l'11,6% del totale, in leggera crescita rispetto all'anno precedente; analizzando la struttura per età della popolazione emerge che la stessa è di tipo decisamente regressivo. L'età media della popolazione è di 45,8 anni. L'indice di dipendenza strutturale è di 55,0 individui a carico ogni 100 che lavorano mentre l'indice di ricambio della popolazione attiva è di 167,0, a testimonianza che la popolazione in età lavorativa è molto anziana. Il carico di figli per donna feconda è di

20,9.

Sul territorio del Comune di Corigliano d'Otranto sono presenti 2 Scuole dell'Infanzia pubbliche e private. Corigliano d'Otranto fa parte dell'Ambito Territoriale Sociale n°2 di Maglie (Maglie, Bagnolo del Salento, Cannole, Castrignano dei G., Corigliano d'Otranto, Cursi, Giurdignano, Melpignano, Muro Leccese, Otranto, Palmariggi, Scorrano). Nel Piano Sociale di Zona si indica come carente la presenza di centri diurni polivalenti e di centri socio educativi a causa di mancanza di risorse. Per ciò che concerne i servizi per la prima infanzia, si prevede il potenziamento dei posti nido, l'estensione dell'orario di funzionamento e il prolungamento del periodo di apertura, nonché l'allestimento delle strutture con nuovi arredi.

Martina Franca al 01/01/2018 conta 48.786 residenti, con un decremento rispetto all'anno precedente dello 0,50%, dato leggermente minore rispetto al dato della Provincia di Taranto ma superiore alla media della Regione Puglia. Il numero delle famiglie è di 20.459 (in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente); la media del numero di componenti è 2,38. Il saldo migratorio totale registra un dato negativo, mentre il saldo migratorio con l'estero registra un dato positivo. Il saldo naturale della popolazione registra un valore negativo, in continuità con quanto registrato negli anni precedenti.

I bambini da 0 a 4 anni sono 1.873, ovvero il 3,8% della popolazione, di cui il 51,5% sono maschi e il 48,5% sono femmine. Questi i dati numerici relativi alla fascia di età coinvolta nel progetto:

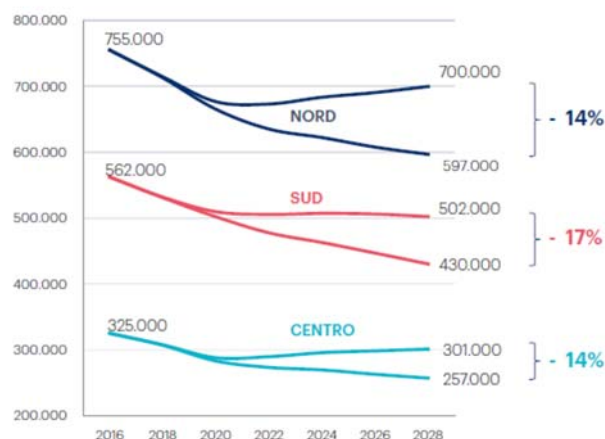
- 2 anni: 366, di cui 183 maschi e 183 femmine
- 3 anni: 398, di cui 191 maschi e 207 femmine
- 4 anni: 400, di cui 222 maschi e 178 femmine
- 5 anni: 419, di cui 229 maschi e 190 femmine.

La popolazione al di sotto dei 14 anni è costituita da 6.306 unità e rappresenta il 12,9% del totale, in costante diminuzione negli ultimi 15 anni e al di sotto della media regionale; analizzando la struttura per età della popolazione emerge che la stessa è di tipo decisamente regressivo. L'età media della popolazione è di 44,6 anni. L'indice di dipendenza strutturale è di 54,8 individui a carico ogni 100 che lavorano mentre l'indice di ricambio della popolazione attiva è di 130,2, a testimonianza che la popolazione in età lavorativa è molto anziana. Il carico di figli per donna feconda è di 22,5.

Sul territorio del Comune di Martina Franca sono presenti 18 Scuole dell'Infanzia pubbliche e private.

Il Comune di Martina Franca è capofila dell'Ambito Sociale Territoriale omonimo, che comprende anche il Comune di Crispiano. I dati del Piano Sociale di Zona fotografano la situazione del 2015 a confronto con l'annualità precedente. Per ciò che concerne i nidi d'infanzia, il Piano di Zona ne prevede il potenziamento e consolidamento. Il Comune di Martina Franca conta tre nidi pubblici affidati in concessione ad altrettante cooperative, per un totale di 135 posti di cui 21 riservati a titolo gratuito/retta agevolata a bambini segnalati dai servizi sociali. In totale le strutture e i servizi destinati ai minori, di titolarità pubblica e privata, sono destinati a 416 utenti. Ulteriori iniziative ed interventi hanno sostenuto l'accesso ai servizi per l'infanzia, ad esempio i Buoni servizio di conciliazione infanzia e anziani/disabili.

A fare da contraltare ai dati relativi all'offerta territoriale, ci sono quelli che indagano i cambiamenti nella struttura sociale e nei comportamenti delle famiglie e degli alunni. Il cambiamento delle istituzioni scolastiche è strettamente connesso ai mutamenti demografici: la popolazione tra i 3 e i 18 anni in Italia è oggi circa 9 milioni; si stima che nel 2028 scenderà a 8 milioni a causa della diminuzione delle madri potenziali (dal 2007 al 2017: - 10%) e della loro minore propensione ad avere figli (tasso di fecondità: -6%). A trainare tale declino è la diminuzione della fecondità delle donne straniere, passata da 2,31 a 1,97 figli per donna (- 15%). Alla contrazione demografica contribuisce la riduzione dei flussi migratori internazionali (il saldo migratorio con l'estero è sceso dal 7,5‰ nel 2007 al 3‰ nel 2017). La contrazione demografica inciderà su tutti i gradi di scuola; rispetto alla situazione del 2017 che vede i tassi di scolarità a 3, 4 e 5 anni rispettivamente pari al 92%, 96% e 97% (Fonte: EAG, OECD 2017) si registrerà una forte diminuzione degli alunni:



Per la Puglia il dato previsionale è -11%. La società italiana è e sarà sempre più vecchia e i bambini e i ragazzi si troveranno a dovere fronteggiare un crescente vuoto relazionale.

Per ciò che concerne la situazione attuale il dato più preoccupante riguarda l'aumento del tasso di povertà assoluta, che nel 2016 ha coinvolto 1.292.000 minori e 669.000 famiglie con minori. La media nazionale è del 12,5%; il Mezzogiorno d'Italia registra un dato superiore (13,7%).

Il fenomeno sembra avere i suoi picchi nelle famiglie composte da stranieri e nei comuni che rientrano nelle periferie delle grandi città o comunque superiori a 50.000 abitanti. Fra le famiglie colpite da povertà assoluta ci sono anche quelle dei cosiddetti nuovi poveri, che fino a qualche anno o decennio fa appartenevano al ceto medio. Analizzando i comportamenti di spesa di queste famiglie emerge che alla cultura sono destinati mediamente € 40,00 al mese, all'istruzione € 7,60 al mese. Al disagio economico si associa spesso quello socio-economico e anche quello psicologico, dando vita a situazioni di difficoltà di socializzazione, a bisogni educativi speciali, a casi di abbandono scolastico.

Fra disagio economico, basso livello socio-economico e culturale delle famiglie di origine e insuccesso nell'apprendimento di bambini e ragazzi c'è una correlazione forte. Save the Children ha ideato l'Indice di Povertà Educativa (IPE) per misurare l'offerta educativa delle Regioni italiane, sia quella scolastica che quella extrascolastica. Secondo questo studio i minori di 15 anni che appartengono al 25% delle famiglie più disagiate a livello socio-economico e culturale sul totale ma che hanno frequentato il nido o un altro servizio per l'infanzia hanno il 39% di probabilità in più di conseguire un migliore livello di competenze; i minori che hanno frequentato attività extrascolastiche e extracurricolari socializzando e rafforzandosi emotivamente hanno il 127% di probabilità in più. La povertà educativa pare, dunque, direttamente correlata alla privazione di opportunità di apprendimento nella prima infanzia.

La Puglia si colloca al quarto posto fra le venti Regioni Italiane per Indice di Povertà Educativa. Solo il 5,3% dei bambini fra 0 e 2 anni frequenta un nido o un servizio integrativo all'infanzia pubblico o convenzionato; il dato è lontanissimo dal target di copertura che l'Unione Europea ha indicato per il 2020 (33%). Il tempo pieno è previsto solo nel 6% delle classi; il 26% degli alunni usufruisce del servizio di mensa. Il tasso di abbandono si attesta sul 16,9%: è fra i più alti di Europa e si è molto lontani dal raggiungere l'obiettivo stabilito dall'Unione Europea nella sua strategia per la crescita sostenibile, di ridurre il tasso di Early School Leavers, sotto il 10% entro il 2030. Anche l'offerta di attività culturali e ricreative è molto bassa: analizzando la fascia 6-17 anni si rileva che in un anno solo il 29,2% è andato a teatro, il 31,2% ha visitato un museo o una mostra, il 20,6% ha partecipato a un concerto, il 57,6% ha praticato sport in maniera continuativa, il 38,2% ha letto un libro.

Gli interventi rivolti alla cura dell'infanzia stanno cambiando l'approccio alle esigenze e ai bisogni di questa fascia di età, ma in maniera ancora lenta e insufficiente. I bambini che frequentano le scuole dell'infanzia sono, infatti, ancora percentualmente pochi rispetto al totale. Spesso le famiglie sono frenate nell'iscrivere i propri figli ai servizi per l'infanzia sia dall'onerosità della retta di accesso che da una non perfetta rispondenza di quanto offerto alle proprie esigenze, con conseguente rinuncia in toto alla prestazione. La parziale copertura territoriale dei servizi per l'infanzia e i tempi di apertura dei servizi che non corrispondono a quelli di una famiglia monoparentale o di una famiglia in cui entrambi i genitori lavorano sono le due problematiche principali che portano domanda e offerta a non incontrarsi.

Trascurata è anche un'altra componente fondamentale del rapporto fra bambini e scuola: i genitori vanno spesso supportati nella loro funzione parentale e la scuola può in questo senso diventare il luogo in cui risolvere dubbi, scambiare esperienze, ricevere aiuto. Un celebre e spesso citato proverbio africano recita che per crescere un bambino serve un intero villaggio. Nei decenni passati in Italia – soprattutto nel Sud – la funzione del villaggio veniva assolta dalla famiglia, nella sua accezione più allargata. Oggi invece la società invecchia costantemente e la famiglia sembra non potere più ricoprire questo ruolo perché attraversata da fenomeni di frammentazione e disgregazione. Inoltre, sia la famiglia stessa che il sistema del welfare dispongono di sempre minori risorse, sia in termini di tempo che di investimenti economici. Oggi è quindi la comunità intera che deve provare a farsi carico del ruolo del villaggio. L'educazione è un diritto di tutti i bambini ed è la base su cui edificare un futuro soddisfacente ma è anche una responsabilità di tutta la comunità di adulti: enti pubblici, associazioni, volontariato e genitori devono dare il proprio contributo a costruire e fare crescere un'unica grande rete in grado di creare un ambiente in cui la cura, l'accoglienza, il sostegno e l'aiuto alla socializzazione possano essere garantiti per ogni bambino.

In un **incontro di Focus Group** con 20 genitori e le responsabili delle SAP di Taranto, Cerignola, Fragagnano, Corigliano, Martina Franca, avvenuto il **1° settembre 2018 a Cerignola**, vengono sottolineati in particolare i seguenti elementi:

- La fascia 2-5 anni rappresenta una fase delicatissima della vita, attraversata dal bisogno di esplorazione, di separazione e di sperimentazione, di socializzazione, di sviluppo dell'immaginazione e dell'identità. Tale bisogno non sempre è soddisfatto data la mancanza di opportunità di formazione e di socializzazione per i bambini, e date le precarie condizioni di vita della famiglia dal punto di vista culturale, pedagogico, oltre che economico
- Le varie comunità locali non sono sensibilizzate sufficientemente a considerare questa fascia di età

come importante e fondamentale per lo sviluppo successivo della persona. Le stesse famiglie dei vari territori considerano per lo più i bambini come soggetti passivi. In genere ad atteggiamenti troppo permissivi subentrano in modo discontinuo e improvviso atteggiamenti eccessivamente autoritari da parte dei genitori, entrambi gli atteggiamenti non aiutano i bambini nel loro sviluppo evolutivo con gravi conseguenze sulla costruzione dell'autostima e della fiducia (Testimonianza responsabile SAP Fragagnano, Taranto, Martina Franca)

Dalle varie SAP, secondo i dati forniti nel Focus Group in base ad una scheda precedentemente compilata, emergono i seguenti elementi:

- A **Taranto** dei 60 bambini che frequentano la struttura:
 - Circa 35 bambini non hanno opportunità formative e di socializzazione
 - Circa 40 genitori avrebbero bisogno di sostegno culturale e pedagogico, 30 famiglie avrebbero bisogno anche di sostegno economico o di migliorare le condizioni lavorative
- A **Cerignola** degli 85 bambini che frequentano la struttura
 - Circa 60 bambini non hanno opportunità formative e di socializzazione
 - Circa 56 genitori avrebbero bisogno di sostegno culturale e pedagogico. Tali famiglie sono anche sottoposte a pressioni economiche di diverso tipo
- A **Fragagnano** dei 60 bambini
 - Circa 30 bambini non hanno opportunità formative e di socializzazione
 - Circa 35 genitori avrebbero bisogno di sostegno culturale e pedagogico. Non vengono sottolineate molto le questioni di natura economica, anche se esse sono presenti
- A **Corigliano d'Otranto** non sono molti i bambini. Tuttavia, dei 10 presenti in struttura
 - Circa 8 bambini non hanno opportunità formative e di socializzazione
 - Circa 7 genitori avrebbero bisogno di sostegno culturale e pedagogico
- A **Martina Franca** dei 70 bambini presenti in struttura
 - Circa 50 bambini non hanno opportunità formative e di socializzazione
 - Circa 37 genitori avrebbero bisogno di sostegno soprattutto culturale e pedagogico soprattutto per quanto riguarda l'acquisizione di competenze genitoriali. Qui non si fa riferimento a problematiche di natura economica, anche se esse sono latenti

Destinatari e beneficiari del progetto

Sulla base dei dati forniti dalle SAP e delle esigenze delle singole strutture, con il presente progetto si intendono raggiungere 223 bambini (120 maschi e 103 femmine) di età compresa fra i 2 e i 5 anni. Questa la distribuzione dei bambini nelle sedi del progetto:

- **Taranto:** 40 bambini, di cui 15 maschi e 25 femmine.
- **Cerignola:** 63 bambini, di cui 40 maschi e 23 femmine.
- **Fragagnano:** 50 bambini, di cui 30 maschi e 20 femmine.
- **Corigliano d'Otranto:** 10 bambini, di cui 5 maschi e 5 femmine.
- **Martina Franca:** 60 bambini, di cui 30 maschi e 30 femmine.

Verrà dedicata particolare attenzione ai bambini e alle famiglie che vivono particolari condizioni di disagio culturale e socio-economico.

Beneficiari del progetto sono tutti coloro che occupano una posizione rilevante nella rete sociale dei bambini durante la realizzazione dello stesso:

- I genitori, e più in generale il nucleo familiare, traggono giovamento dalle attività che contribuiscono alla crescita e allo sviluppo dei figli e vengono sollevati da alcuni compiti e accompagnati in altri relativi alla cura dei bambini, traendo giovamento da questa opportunità di confronto e sviluppo;
- I giovani operatori volontari partecipanti al progetto vivono un'occasione di crescita personale e formativa;
- Gli insegnanti/educatori e il personale scolastico hanno un valido supporto nella loro azione educativa e, grazie all'aiuto degli operatori volontari, hanno la possibilità di sviluppare strategie e interventi mirati su ogni bambino;
- L'intera comunità locale è interessata da un ampliamento dei servizi e delle opportunità offerte ai bambini. La salute di una comunità non può prescindere dalla cura della generazione più giovane, sia perché i comportamenti devianti di bambini e ragazzi si riflettono negativamente su tutti e possono essere evitati fornendo ai minori fin dalla più tenera età strumenti e mezzi per risolverli, sia perché agli adulti di domani spetterà il compito di agire sul benessere futuro di tutti tramite la messa in campo di azioni responsabili e consapevoli e il momento della formazione è l'elemento imprescindibile per potervi riuscire.

Obiettivi del progetto

Obiettivo generale

Promuovere e diffondere un nuovo approccio alla cura e all'educazione dei bambini 2-5 anni, che preveda il loro coinvolgimento in attività di animazione sociale, favorisca la crescita delle loro competenze, ponga al centro del servizio le reali necessità delle famiglie.

Obiettivi specifici

- **Incrementare le attività presenti sul territorio dedicate alla formazione, alla socializzazione, all'apprendimento (in collegamento con la scuola) e alla tutela del benessere psicofisico dei bambini.** Tali attività sono in grado di sviluppare le capacità cognitive, affettive, sociali, relazionali dei piccoli utenti.
- **Sviluppare attività di sostegno alla genitorialità, orientate alla formazione e alla crescita dei bambini, aperte al territorio.** Tali attività intendono migliorare la comprensione della specifica fase evolutiva in tutta la comunità locale per interventi culturali e istituzionali sempre più mirati.
-

Bisogni (Situazione di partenza)	Obiettivi specifici (Situazione di arrivo)	Indicatori Scelti sui quali incidere	Situazione di partenza	Risultato atteso
Carenza di attività di formazione e socializzazione dei bambini	Incrementare le attività presenti sul territorio dedicate alla formazione, alla socializzazione, all'apprendimento (in collegamento con la scuola) e alla tutela del benessere psicofisico dei bambini.	N° di ore per le attività giornaliere in cui tutti i bambini sono coinvolti		
		• Attività di accoglienza e di gioco prima dell'orario scolastico	Zero ore	1 ora
		• Cura e sorveglianza		
		• Attività ludico ricreative	0,25 ore	1 ora
		• Il saluto di fine giornata, a conclusione di ogni giornata	0,50 ore	1 ora
			Zero ore	0,15 ore
		Frequenza partecipazione da parte dei bambini		
		• Attività ludiche: giochi organizzati	30%	100%
		• Attività culturali: partecipazione dei bambini alla gita / escursione che sarà proposta in un anno	0%	60%
		• Partecipazione alla rassegna cinematografica (cartoni animati)	5%	50%
• Partecipazione ad un'opera teatrale per piccoli	1%	40%		
• Laboratorio di teatro	1%	40%		
• Attività sportive: % partecipazione dei bambini alle attività sportive	2 %	30%		
• Feste e compleanni: % partecipazione dei bambini	25%	85%		
	20%	100%		
Iscrizione e frequenza dei bambini ai laboratori di apprendimento, di animazione, di socializzazione				
• Il laboratorio delle favole: % frequenza dei bambini per ogni sede	0%	35%		
• Il laboratorio dei materiali poveri: % frequenza dei bambini per ogni sede	0%	40%		
• Attività di manipolazione "Giocando si crea": % dei	20%			

		bambini		60%
		Iscrizione e frequenza ai laboratori di stimolo alla formazione personale <ul style="list-style-type: none"> • Il laboratorio di musicoterapia: % bambini per ogni sede • Laboratorio di teatro: % bambini per ogni sede • Laboratorio di disegno: % bambini per ogni sede 	10% 0% 50%	50% 50% 100%
Insufficiente o assente sostegno alle famiglie	Sviluppare attività di sostegno alla genitorialità, orientate alla formazione e alla crescita dei bambini, aperte al territorio.	Partecipazione dei genitori alle attività di mappatura dei bisogni <ul style="list-style-type: none"> • % dei genitori che partecipa agli incontri di Focus Group che saranno istituiti in ogni SAP • % di genitori che partecipa ai colloqui (almeno due) che saranno fissati in ogni SAP 	10% 0%	50% 60%
		Frequenza ai tre incontri tematici sui bisogni specifici in coppia (lì dove è possibile) per ogni SAP <ul style="list-style-type: none"> • Al 1° incontro almeno il 30%, • Al 2° incontro almeno il 45%, • Al 3° incontro almeno il 60% 	0% 0% 0%	30% 45% 60%
		Frequenza ai tre laboratori di gioco genitori - figli per ogni SAP <ul style="list-style-type: none"> • Al 1° laboratorio almeno il 40%, • Al 2° laboratorio almeno il 55%, • Al 3° laboratorio almeno il 70% 	0% 0% 0%	40% 55% 70%
		Frequenza ai tre laboratori di pasticceria per ogni SAP <ul style="list-style-type: none"> • Al 1° laboratorio almeno il 30%, • Al 2° laboratorio almeno il 40%, • Al 3° laboratorio almeno il 50% 	0% 0% 0%	30% 40% 50%
		Frequenza ai tre laboratori di colori per ogni SAP <ul style="list-style-type: none"> • Al 1° laboratorio almeno il 40%, • Al 2° laboratorio almeno il 50%, • Al 3° laboratorio almeno il 60% 	0% 0% 0%	30% 40% 50%
		Numero di richieste da parte dei genitori per la fruizione di un servizio di baby-sitting e di studio assistito per i loro figli	10%	50%

Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Obiettivo 1.

Incrementare le attività presenti sul territorio dedicate alla formazione, alla socializzazione, all'apprendimento (in collegamento con la scuola) e alla tutela del benessere psicofisico dei bambini. Tali attività sono in grado di svilupparne nella migliore più completa possibile le capacità cognitive, affettive, sociali, relazionali dei piccoli utenti.

AZIONE	ATTIVITÀ
<p>Azione 1.1. Proposta di esperienze che hanno come obiettivo comune lo sviluppo armonico della personalità e il sostegno al percorso di crescita dei bambini</p>	<p>Attività 1.1.1. - Mappatura del bisogno</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strutturazione di schede personali utenti • Strutturazione di una scheda personale di monitoraggio da aggiornare regolarmente • Strutturazione del servizio • Strutturazione di uno schema di priorità ed interventi
	<p>Attività 1.1.2. - Attività generali e giornalieri</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza e attività di gioco predisposte a cui i bambini potranno aderire liberamente oppure potranno dedicarsi al gioco libero • Servizio quotidiano e continuativo di cura e sorveglianza (somministrazione pasti, vestizione, ecc.) • Attività ludico-ricreative atte a stimolare la fantasia con momenti di gioco libero e guidato • Il saluto di fine giornata anche con canti, gioco e scherzi <p><i>Le attività si svolgeranno tutti i giorni e saranno tese ad incrementare le attività pre e post scolastiche. Gli operatori segnaleranno tempestivamente anomalie o eventi eccezionali e raccoglieranno materiali per il monitoraggio delle attività</i></p>
	<p>Attività 1.1.3. - Attività ludiche, culturali, sportive adatte alla fase evolutiva</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi dettagliata dei bisogni specifici degli utenti • Attività ludiche: giochi organizzati • Attività culturali: Organizzazione, coordinamento, realizzazione, cura della logistica di attività all'interno e all'esterno della sede <ul style="list-style-type: none"> - 1 gita, 2 passeggiate/escursioni (o anche più), - rassegna cinematografica "La magia dei grandi Cartoni Animati di ieri e di oggi", - Teatro per bambini. I Bambini vivranno almeno un'esperienza di partecipazione ad uno spettacolo teatrale. Saranno coinvolti in attività di laboratorio teatrale (scenette per piccoli, teatro musicale, teatro con oggetti, teatro d'attore. Il tipo di laboratorio teatrale sarà deciso in base ai bisogni specifici dei bambini) • Attività sportive a seconda dell'età. Sono circuiti, gioco a palla, giochi di movimento, con i classici attrezzi dell'atletica. Hanno l'obiettivo di aiutare il bambino a muoversi, correre, rotolarsi, liberare energie e contemporaneamente migliorare lo sviluppo motorio e la coordinazione, favorire la conoscenza del proprio corpo e l'attenzione, affinare l'orientamento spaziale, l'attenzione e la flessibilità, sviluppare la coordinazione a terra e l'orientamento spaziale, sviluppare la consapevolezza dei due emisferi (lato destro e sinistro del corpo), affinare l'imitazione, conoscere il mondo, lasciare spazio alla scoperta con poche regole e istruzioni semplici, incoraggiare gradualmente l'autonomia • Organizzazione e gestione di attività e celebrazioni in occasione di compleanni, ricorrenze, festività. <p><i>Le attività prevedono:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Una mappatura dei bisogni specifici, • Predisposizione di un calendario da aggiornare periodicamente • Comunicazione attraverso materiale informativo e promozionale, anche attraverso i social, sia all'inizio dell'evento che alla fine di ogni singola attività • Svolgimento delle attività • Raccolta di materiali per il monitoraggio dei risultati <p>Le attività ludiche si svolgeranno tutti i giorni, per un'ora al giorno Le attività culturali seguiranno il calendario Le attività sportive si svolgeranno due volte a settimana</p>
	<p>Attività 1.1.4. Laboratori di apprendimento, di animazione, di socializzazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il laboratorio delle favole: inventare fiabe per divertirsi ed imparando crescendo insieme. Le storie diventano percorsi di crescita, infatti leggendo o si ascoltando una storia si compie un viaggio... Il "C'era una volta..." apre le porte a paesi lontani, a tempi diversi... ad un tempo che non ha tempo. A situazioni dove reale e fantastico permettono di stimolare la fantasia e la creatività. • Il laboratorio dei materiali poveri: riutilizzare in modo creativo materiali poveri e di recupero. Tale laboratorio manipolativo e creativo aiuta i bambini a inventare oggetti in disuso o materiale da riciclare, il modo migliore per capire e vivere il valore degli oggetti e delle materie prime che li costituiscono, imparare ad individuare il materiale, la sua provenienza e la filiera che li genera. Questo servirà anche a stimolare una cultura del riuso e del riciclo. • Attività di manipolazione "Giocando si crea": costruiamo con la carta, cartone, colla, colori, ma anche creta, pasta sale... per realizzare personaggi e teatrini ed animare le nostre fiabe. Costruire anche piccoli manufatti e sculture relativi alle stagioni ed alle festività, addobbi ed altro. Le attività saranno concordate con le maestre della scuola e si stabiliranno punti di collaborazione e continuità nei lavori. <p><i>Tali laboratori sono intesi come luogo di esperienza e di acquisizione di competenze da riprendere poi in campo disciplinare. Verrà curato l'aspetto dell'autostima e della motivazione al fare e con essa all'apprendimento.</i> <i>Essi si svolgeranno per tre giorni a settimana. Ogni laboratorio durerà 1 ora</i></p>
	<p>Attività 1.1.5. Laboratori di stimolo alla formazione personale: laboratori di musica (musicoterapia), tea-</p>

- trale (giochi di ruolo e di comunicazione), di disegno
- Analisi dei bisogni degli utenti e del contesto di riferimento
 - Realizzazione, organizzazione, coordinamento e predisposizione di un calendario delle lezioni (lettura, scrittura, musica, ecc.)
 - Ricerca e alla manutenzione di attrezzature e materiali necessari per le attività
 - Realizzazione di materiale informativo e promozionale
 - Coinvolgimento, informazione e partecipazione degli utenti
 - Svolgimento delle attività
 - Raccolta di materiali per il monitoraggio dei risultati

Obiettivo 2.

Sviluppare attività di sostegno alla genitorialità, orientate alla formazione e alla crescita dei bambini, aperte al territorio. Tali attività intendono migliorare la comprensione della specifica fase evolutiva in tutta la comunità locale per interventi culturali e istituzionali sempre più mirati.

AZIONE	ATTIVITA
Azione 2.1. Proposta di esperienze di sostegno alla genitorialità e di collaborazione/intesa tra genitori e bambini	Attività 2.1.1. - Focus Group, colloqui, elaborazione schede La mappatura dei bisogni <ul style="list-style-type: none"> • Focus Group per il rilevamento dei bisogni genitoriali • Colloqui con i genitori • Elaborazione schede genitori con l'indicazione dei bisogni specifici
	Attività 2.1.2. - Tre incontri tematici Tre incontri tematici sui bisogni specifici emersi a sostegno della genitorialità, partendo dalla fase evolutiva specifica 2-5 anni Gli incontri saranno condotti in forma di training
	Attività 2.1.3. - Giocare insieme è meglio Nel corso dell'anno saranno svolte attività di gioco insieme genitori e bambini, almeno in <u>tre appuntamenti</u> (festività natalizie, festa di primavera, festa finale)
	Attività 2.1.4. - Laboratorio di... pasticceria Nel corso dell'anno saranno svolti tre laboratori di pasticceria con concorso a premi dove sarà premiata la collaborazione genitori-figli, il dolce più buono, il dolce più bello
	Attività 2.1.5. - Laboratori di... colori Nel corso dell'anno saranno svolti tre incontri laboratoriali di disegno e di altre attività artistiche con concorso a premi, con la partecipazione dei genitori insieme ai figli
Azione 2.2. Offerta di servizi e flessibilità oraria in grado di andare incontro alle esigenze dei genitori	Attività 2.2.1. - Baby sitting e studio assistito A seconda delle esigenze e delle richieste dei genitori sarà attivato un servizio di <ul style="list-style-type: none"> • Baby sitting con attività ludico-motorie e ricreativo • Studio assistito con attività di apprendimento. Attraverso la tecnica del gioco e del gioco dei ruoli (maestra e bambini o altri giochi simili) vengono ripresi gli elementi appresi a scuola
Azione 2.3. Promozione di una diversa visione dei bambini nel territorio	Attività 2.3.1. - Convegno <ul style="list-style-type: none"> • Convegno sul rapporto bambini-territorio quale sfida per la comunità e le istituzioni. Il convegno prevede una fase di preparazione e di sensibilizzazione. Aperto alla comunità cittadina, mira a porre attenzione su questa specifica età evolutiva per interventi culturali e istituzionali sempre più mirati.

Tempi di realizzazione delle attività del progetto

		MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azione 1.1.	Attività 1.1.1. Mappatura del bisogno												
	Attività 2 - Attività generali e giornaliera												
	Attività 1.1.3. - Attività ludiche, culturali, sportive												
	Attività 1.1.4. - Laboratori apprendimento, animazione, di socializzazione.												
	Attività 1.1.5. Laboratori di stimolo alla formazione personale:												
Azione 2.1.	Attività 2.1.1. Focus Group, colloqui, elaborazione schede												
	Attività 2.1.2. Tre incontri tematici												

	Attività 2.1.3. Giocare insieme è meglio																		
	Attività 2.1.4. - Laboratorio di... pasticceria																		
	Attività 2.1.5. Laboratori di... colori																		
Azio- ne 2.2.	Attività 2. 2. 1. - Baby-sitting e studio assistito																		
	Attività 2. 3. 1. Convegno																		

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

Nell'ambito del progetto, gli operatori volontari sono figure di supporto a tutte le attività educative, in alcuni casi fungeranno da facilitatori della comunicazione e delle interazioni tra i bambini, tra i bambini e l'ambiente, tra i bambini e gli educatori. Potranno anche sostenere direttamente alcune attività di animazione, attività formative e ricreative previste dal progetto. Ogni operatore volontario, accompagnato dalle diverse figure professionali, in un adeguato processo di formazione e informazione, diverrà parte integrante dell'équipe di progetto della SAP alla quale sarà assegnato, contribuirà - secondo il suo ruolo e le sue specifiche competenze ed attitudini - alle varie attività previste, collaborerà anche alle eventuali attività esterne attinenti al progetto. Nella fase di accoglienza gli operatori volontari verranno introdotti nel gruppo di operatori delle SAP, riceveranno indicazioni sulle attività di supporto che svolgeranno in funzione dei bisogni degli utenti, collaboreranno con le risorse umane operanti nelle diverse sedi e con le risorse di settore presenti sul territorio.

Taranto (Istituto Maria Ausiliatrice. Codice sede: 16262)

Operatori volontari: 4

Cerignola (Istituto Maria Ausiliatrice Opera Buonsanti. Codice sede: 25366)

Operatori volontari: 6

Fragagnano (Figlie di Maria Ausiliatrice. Codice sede: 10082)

Operatori volontari: 4

Corigliano d'Otranto (Scuola materna Barone Comi. Codice sede: 2998)

Operatori volontari: 2

Martina Franca (Figlie di Maria Ausiliatrice. Codice sede: 16261)

Operatori volontari: 4

Azione 1.1.

Attività 1.1.1. - Mappatura del bisogno

Dopo aver studiato le caratteristiche della fase evolutiva 2-5 anni, gli operatori volontari si adopereranno per verificare come esse si presentano in modo specifico nei bambini destinatari del progetto. Saranno perciò attenti a fare una mappatura dei bisogni con la supervisione dei responsabili della SAP.

Attraverso la loro azione di supporto iniziano a rendersi conto dei bisogni specifici e degli interventi da operare nel campo educativo.

Pertanto, nella mappatura del bisogno il loro compito di supporto è orientato ad un approfondimento della fase evolutiva specifica e alla comunicazione agli altri operatori della SAP

- Supporto nella strutturazione di schede personali utenti
- Supporto nella strutturazione, conservazione e aggiornamento di una scheda personale di monitoraggio
- Supporto nella strutturazione del servizio da offrire a ogni singolo utente
- Supporto nella strutturazione di uno schema di priorità ed interventi

Attività 1.1.2. - Attività generali e giornaliera

L'azione degli operatori volontari è di supporto in alcune attività giornaliere, in alcuni casi, con l'accompagnamento dei responsabili della SAP, diventa di animazione diretta nelle attività ludiche e nell'animazione del momento conclusivo della giornata, scegliendo la modalità giusta di comunicazione e di relazione con i Bambini, e di collaborazione con i responsabili dell'attività:

- Supporto nelle attività di accoglienza con gestione a turno delle attività di gioco
- Supporto nella corretta tenuta e predisposizione degli ambienti comuni
- Supporto nel servizio quotidiano di sorveglianza
- Supporto e in parte animazione nelle attività ludico-ricreative quotidiane
- Segnalazione tempestiva di anomalie o eventi eccezionali
- Supporto alla gestione dei conflitti fra gli utenti
- Animazione del momento conclusivo della giornata (canto, gioco, scherzi), prima del saluto finale

Attività 1.1.3. - Attività ludiche, culturali, sportive adatte alla fase evolutiva

L'azione degli operatori volontari è di supporto nella attività ludico, culturali e sportive, in alcuni casi diventa di redazione diretta delle schede personali e di conduzione diretta delle attività ludiche e culturali e nell'animazione di feste e celebrazioni, con la possibilità di agire in modo autonomo e responsabile, cercare soluzione ad eventuali problemi e discuterle con i responsabili della SAP:

- Redazione delle schede in base all'analisi dei bisogni degli utenti e del contesto di riferimento
- Supporto nelle attività culturali e sportive con tenuta di un diario. In alcuni casi conduzione diretta delle attività ludiche e culturali
- Supporto nelle attività di organizzazione e coordinamento di escursioni ed eventi
- Raccolta di materiali per il monitoraggio dei risultati soprattutto per quanto riguarda il risultato dei bambini
- Animazione di attività e celebrazioni in occasione di compleanni, ricorrenze, festività.

Attività 1.1.4. - Laboratori di apprendimento, di animazione, di socializzazione.

Gli operatori volontari svolgono un'azione di supporto e in alcuni casi di conduzione diretta, con la possibilità di confrontarsi con i responsabili e di lasciarsi accompagnare da essi con modalità giuste di relazione

Supporto nelle attività di laboratorio di apprendimento, animazione, socializzazione. In alcuni casi, a seconda delle caratteristiche degli operatori volontari, conduzione degli stessi con il sostegno dei responsabili

Attività 1.1.5. - Laboratori di stimolo alla formazione personale:

Gli operatori volontari svolgono soprattutto azione di supporto. Attraverso modalità comunicative e relazionali adeguate aiuteranno discretamente in Bambini che presentano eventuali difficoltà

Supporto nei laboratori di musica (musicoterapia), teatrale (giochi di ruolo e di comunicazione), di disegno, dall'analisi del bisogno fino alla realizzazione degli stessi, la ricerca e manutenzione delle attrezzature e del materiale necessari per le attività

Azione 2.1.

Attività 2.1.1. - Focus Group, colloqui, elaborazione schede

Rappresenta per tutti, *anche per gli operatori volontari*, l'avvio o la modalità di un percorso partecipativo, di appartenenza e di cittadinanza attiva. *Gli operatori volontari* aiuteranno nella mappatura dei bisogni prevista, parteciperanno ai Focus Group ed elaboreranno delle schede genitori. Faranno quindi attenzione *a interagire nel gruppo comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando gli apporti di tutti, mettendosi in gioco, contribuendo ad una presa di coscienza comune delle questioni*

Attività 2.1.2. Tre incontri tematici

Gli operatori volontari parteciperanno agli incontri tematici con supporto alle attività di preparazione e di organizzazione, cureranno la comunicazione e si adopereranno per preparare ambienti e materiale.

Attività 2.1.3. - Giocare insieme è meglio

Gli operatori volontari si adopereranno soprattutto per l'organizzazione e realizzazione delle attività di gioco genitori-figli con preparazione degli ambienti e del materiale. Cureranno la comunicazione

Attività 2.1.4. - Laboratorio di... pasticceria

Gli operatori volontari svolgeranno un'azione di supporto nell'organizzazione e realizzazione dei tre laboratori di pasticceria, cureranno la premiazione

Attività 2.1.5. - Laboratori di... colori

Gli operatori volontari svolgeranno un'azione di supporto nelle attività laboratoriali di disegno e di altre attività artistiche con concorso a premi

Azione 2.2.

Attività 2.2.1. - Baby-sitting e studio assistito

Gli operatori volontari svolgeranno un'azione di supporto nelle attività ludico-motorie e ricreativo per il servizio di baby-sitting e nelle attività di studio assistito

Azione 2.3.

Attività 2.3.1. - Convegno

Gli operatori volontari cureranno la comunicazione e svolgeranno un'azione di supporto nell'organizzazione del convegno finale. Insieme alla responsabile delle varie SAP, cureranno le relazioni con le amministrazioni locali. Nel monitoraggio dell'attività, dall'organizzazione dell'evento alla sua realizzazione, gli operatori volontari terranno viva l'attenzione sul rapporto bambini-territorio anche attraverso elaborazione di schede, articoli, proposte per sensibilizzare il territorio e per strategie condivise di intervento culturali e istituzionali sempre più mirati.

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

20

Numero posti con vitto e alloggio

0

Numero posti senza vitto e alloggio

20

Numero posti con solo vitto

0

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,

25

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

5

Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Gli operatori volontari sono tenuti ad osservare il regolamento interno dell'Ente, ivi compreso il codice etico, a condividerne le finalità educative e a rispettarne la finalità religiosa.

Si richiede inoltre uno scrupoloso rispetto di quanto previsto in merito alla normativa sulla privacy.

Si richiede disponibilità:

- ad incontri di formazione e verifica per tutta la durata del progetto;
- a turnazioni di mansioni;
- a eventuale possibile presenza nei giorni prefestivi e festivi;
- a usufruire di alcuni dei giorni di permesso (max 50%) anche durante la chiusura estiva della sede di attuazione;
- a distacchi temporanei di sede di servizio secondo termini di legge;
- a trasferte in ambito zonale per attività di formazione;
- a effettuare trasferte per tutta la durata del progetto nell'ambito delle attività in esterno e delle attività ludiche, culturali e ricreative programmate per gli utenti.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto Cognome e nome	Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato Cognome e nome
1	Istituto Maria Ausiliatrice	Taranto	Via Umbria 162	16262	4	Berardi Maria	Marinelli Giovina Pia
2	Istituto Maria Ausiliatrice Opera Buonsanti	Cerignola	Via Savona 8	25366	6	Varvicchio Vincenza	
3	Figlie di Maria Ausiliatrice	Fragagnano	Via Manzoni 27	10082	4	Frisani Angela	Marinelli Giovina Pia
4	Figlie di Maria Ausiliatrice	Marina Franca	Via Santa Maria Mazzarello 4	16261	4	Trozzola Giuseppina	Marinelli Giovina Pia
5	Scuola materna Barone Comi	Corigliano d'Otranto	Via San Giovanni Bosco 50	2998	2	Serra Luisa	

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

Agli operatori volontari si richiedono i seguenti requisiti generici:

- titolo di studio: diploma scuola superiore di II grado (con preferenza dei titoli di studio attinenti alle attività indicate nel progetto) o corso di formazione in ambito attinente le attività indicate nel progetto;
- propensione a lavorare con i bambini
- preferibili esperienze pregresse in ambito attinente le attività indicate nel progetto;
- preferibile esperienza nel mondo del volontariato;
- preferibile conoscenza del VIDES e dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e delle attività promosse;
- preferibili competenze informatiche di base e di internet.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

La Facoltà di Scienze dell'Educazione "AUXILIUM" - Cod. Fisc. 06753231007 Via Cremolino n° 141 – ROMA

Eventuali tirocini riconosciuti:

La Facoltà di Scienze dell'Educazione "AUXILIUM" CF 06753231007, con sede a Roma, riconosce l'esperienza di Servizio Civile Volontario Universale svolta nel presente progetto, attribuendo **CFU di tirocinio ai sensi dell'art. 10 comma 5 del DM 270/2004**

Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

Per la certificazione di competenze e professionalità acquisite dagli operatori volontari nell'espletamento del servizio civile Universale l'Ente si affiderà all'**ASSOCIAZIONE C.I.O.F.S.** – Formazione Professionale con sede in Roma, Via di San Saba,14 –P. IVA 04611401003 Codice fiscale 97044390587 - membro associato della rete FECBOP, Fédération Européenne des centres de Bilan et d'Orientation Professionnelle, rete che è disciplinata dalla legge francese e riunisce organismi che realizzano servizi d'orientamento professionale ed in particolare bilanci di competenze.

Agli operatori volontari verrà rilasciato, ai sensi della ISO 29990, un attestato specifico che certifica le competenze realmente acquisite (cfr. lettera di impegno allegata).

Tali competenze verranno valutate alla fine del progetto attraverso le seguenti modalità:

- Valutazione del dossier del candidato
- Colloquio/intervista per verifica competenze e/o eventuale prova pratica delle competenze acquisite.

Ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al d.lgs. 13/2013 e del decreto 30 giugno 2015 si richiama la definizione di **competenza, quale** “*comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale*”. Nello specifico, il progetto così come articolato e descritto nelle sezioni precedenti **permetterà agli operatori volontari di acquisire competenze specifiche del settore educazione e promozione culturale, nonché competenze riconducibili alle competenze chiave di cittadinanza** definite dal Decreto Ministeriale n. 139/2007, che facilitino l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani coinvolti nel progetto stesso, così come da seguente tabella.

Attività	Competenze specifiche acquisite nello svolgimento dell'attività	Competenze chiave di cittadinanza acquisite nello svolgimento dell'attività
Attività 1.1.1. Mappatura del bisogno	Conoscenza delle caratteristiche specifiche dell'età 2-5 anni	Comunicare: - <i>comprendere</i> messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) - <i>rappresentare</i> eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
Attività 1.1.2. - Attività generali e giornaliere	Accoglienza, approfondimento conoscenza dell'età evolutiva specifica, animazione delle attività ludiche scegliendo la modalità giusta di relazione educativa e di collaborazione con gli altri operatori e i responsabili. Saper collaborare con gli altri operatori (e i responsabili) in una visione di insieme	Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
Attività 1.1.3. - Attività ludiche, culturali, sportive	Animazione di alcune attività ludiche e culturali, animazione di feste e celebrazioni.	Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
Attività 1.1.4. - Laboratori apprendimento, animazione, di socializzazione.	Conduzione di alcuni Laboratori di apprendimento, di animazione, di socializzazione.	Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportuni-

		tà comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
Attività 1.1.5. Laboratori di stimolo alla formazione personale:	Supporto nei laboratori di stimolo alla formazione personale attraverso la musica, il teatro, il disegno, sostegno ai Bambini che presentano difficoltà	<p>Comunicare</p> <p>-comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)</p> <p>-rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).</p> <p>Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.</p>
Attività 2.1.1. Focus Group, colloqui, elaborazione schede	Approfondimento dei problemi connessi alla genitorialità e individuazione dei percorsi	<p>Comunicare:</p> <p>-comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)</p> <p>-rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).</p> <p>Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.</p>
Attività 2.1.2. Tre incontri tematici	Approfondimento delle tematiche connesse alla genitorialità in connessione con le specificità dell'età evolutiva 2-5 anni	<p>Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.</p> <p>Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.</p>
Attività 2.2.1. - Baby-sitting e studio assistito	Accompagnamento dei bambini nel gioco e nello studio.	

Attività 2. 3. 1. Convegno	Conoscenza del rapporto tra infanzia e territorio, curare la comunicazione per il convegno finale, interagire con le amministrazioni locali, individuare collegamenti e relazioni.	
----------------------------	--	--

Inoltre, il progetto permetterà agli operatori volontari di acquisire **competenze di base e competenze trasversali, sia organizzative che relazionali**, che fanno riferimento alle operazioni fondamentali proprie di qualunque persona posta di fronte ad un compito o a un ruolo lavorativo (e non), indipendentemente dall'ambito/settore. Nello specifico:

Competenze di base:

- Conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc...) ed orientarsi al suo interno;
- Conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, power point, internet e posta elettronica) necessari per il back office e l'organizzazione delle varie attività progettuali e per la valutazione dei risultati;
- Conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane, monitorandone lo sviluppo nelle sue varie fasi attuative e interpretando i dati che emergono dalla verifica dei risultati conseguiti.

Competenze relazionali:

- Ascoltare e interagire empaticamente con i destinatari;
- Adottare stili di comportamento propositivi ed improntati al rispetto reciproco;
- Gestire i processi comunicativi interni ed esterni all'equipe progettuale;
- Lavorare in team e per obiettivi ricercando sempre forme di collaborazione;
- Collaborare con il personale dell'Ente e con i colleghi coinvolti nel progetto in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- Fronteggiare imprevisti, affrontare eventuali problemi e/o conflitti.

Competenze organizzative:

- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- Organizzare autonomamente la propria attività, in base alle indicazioni ricevute;
- Lavorare per obiettivi e rispettare i tempi di lavoro e le scadenze.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Sede di realizzazione

Le attività di formazione avverranno presso:

- Istituto Maria Ausiliatrice – Taranto, Via Umbria 162
- Istituto Maria Ausiliatrice Opera Buonsanti – Cerignola (FG), Via Savona 8
- Figlie di Maria Ausiliatrice – Fragagnano (TA), Via Manzoni 27
- Scuola materna Barone Comi – Corigliano d'Otranto (LE), Via San Giovanni Bosco 50
- Figlie di Maria Ausiliatrice – Martina Franca (TA), Via Santa Maria Mazzarello 4

Sono previsti inoltre 2 incontri zonali, ciascuno di 6 ore presso:

- Istituto Maria Ausiliatrice – Taranto, Via Umbria 162
- Figlie di Maria Ausiliatrice – Bari, Via Lungomare IX maggio

Modalità di attuazione ()*

In proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente. È previsto, occasionalmente, l'intervento di esperti.

Durata

Numero totale ore di formazione generale: 48 ore

Tempi di erogazione: tutte le ore di formazione dichiarate verranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Sede di realizzazione

La Formazione specifica dei Volontari sarà realizzata presso le sedi di attuazione del progetto:

- Istituto Maria Ausiliatrice – Taranto, Via Umbria 162
- Istituto Maria Ausiliatrice Opera Buonsanti – Cerignola (FG), Via Savona 8
- Figlie di Maria Ausiliatrice – Fragagnano (TA), Via Manzoni 27
- Scuola materna Barone Comi – Corigliano d'Otranto (LE), Via San Giovanni Bosco 50
- Figlie di Maria Ausiliatrice – Martina Franca (TA), Via Santa Maria Mazzarello 4

Modalità di attuazione

In proprio, presso l'Ente con formatori dell'ente.

Tecniche e metodologie di realizzazione previste

La formazione specifica si prefigge di far acquisire all'operatore volontario le competenze educative comuni a tutti i progetti, nonché gli strumenti necessari per affrontare al meglio lo svolgimento delle attività. La formazione specifica assume quindi, anche, un valore di orientamento professionale per gli operatori volontari.

Tecniche e metodologie di realizzazione previste

- **Accoglienza-Inserimento:** incontri iniziali finalizzati alla conoscenza del progetto e all'inserimento degli operatori volontari nella sede di attuazione (lezione frontale)
- **Formazione sul campo:** sono previsti vari momenti formativi in itinere (valutati anche in base agli operatori volontari selezionati) per una attenta analisi dei ruoli e delle mansioni svolte (lezioni frontali e dinamiche non formali)
- **Verifica delle competenze acquisite:** durante l'anno sono previsti, con scadenza trimestrale, incontri di verifica per una presa di coscienza da parte degli operatori volontari dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi stabiliti e delle competenze acquisite (dinamiche non formali)
- Per alcuni contenuti specifici verrà utilizzata la **formazione a distanza con l'utilizzo della piattaforma e-learning**

La formazione specifica, oltre agli incontri formativi programmati, si svolge quotidianamente attraverso:

- la spiegazione teorica,
- l'affiancamento pratico nelle mansioni che l'operatore volontario deve svolgere,
- la verifica e lettura critica delle stesse, avvalendosi in particolare della metodologia del *learning by doing*.

All'operatore volontario entro il 90° giorno di servizio verrà proposto, da parte del responsabile della sicurezza della sede dove svolge il suo servizio, un corso **di formazione e informazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro**.

Certificazione della formazione generale e specifica erogata

Il VIDES provvederà a certificare le ore di formazione generale e specifica svolte predisponendo per ciascuna SAP, una scheda *registrazione delle presenze* per ogni incontro formativo.

Ogni scheda sarà così articolata:

- luogo di svolgimento del corso di formazione;
- data e orario in cui è stata erogata la formazione, con firma dell'operatore volontario, all'inizio e fine della lezione;
- nominativo del docente e qualifica;
- tematica approfondita;
- metodologia utilizzata;
- clima rilevato tra i partecipanti secondo una scala a tre items:
 - confusione: l'attività è spesso interrotta;
 - interesse: l'attività si svolge in uno spirito di collaborazione;
 - coinvolgimento generale: l'attività è svolta con modalità molto attiva e con sostegno reciproco interno al gruppo.

Per la formazione a distanza saranno predisposti appositi report di download e consultazioni personalizzate.

Contenuti della formazione

In relazione agli obiettivi ed alle attività precedentemente descritti nella formazione specifica saranno approfonditi nella sede di attuazione del progetto i seguenti contenuti:

Attività	Moduli	Durata
Inizio servizio	Modulo 1 - Presentazione del progetto <ul style="list-style-type: none"> • Informazioni di tipo logistico • Presentazione del VIDES: storia e stile, come e dove opera, il ruolo e l'esperienza del volontario • Presentazione dell'Ente e della sede di attuazione • Presentazione del progetto e delle attività in cui i volontari saranno impegnati • Presentazione del team di lavoro e del funzionamento della sede • Presentazione delle dinamiche del settore di intervento • Predisposizione piano di lavoro personale 	4 ore
Avvio del progetto: Conoscenza delle caratteristiche specifiche e dei compiti di sviluppo del Bambino 2-5 anni nel contesto nel contesto di tutta l'età evolutiva	Modulo 2 – La crescita del Bambino attraverso la psicologia dell'età evolutiva: caratteristiche e compiti di sviluppo <ul style="list-style-type: none"> • La Persona Umana • Le tappe evolutive della persona: caratteristiche, cambiamenti, compiti di sviluppo • 2-5 anni: cambiamenti importanti nella crescita corporea nello sviluppo della personalità, nella relazione con gli altri • Funzioni fondamentali nella crescita dei Bambini 2-5 anni • L'apprendimento nei Bambini 2-5 anni • Il gioco dei Bambini 2-5 anni • Come un genitore ed un educatore possono essere veramente utili alla crescita e allo sviluppo dei Bambini? 	12 ore
Attività 1.1.1. - Mappatura del bisogno	Modulo 3 - L'analisi dei bisogni <ul style="list-style-type: none"> • Definizione di Bisogno • Bisogni e Risorse • Dai bisogni dei territori dei bambini e delle famiglie alle risorse • Come fare un'analisi dei bisogni: raccolta, valutazione, programmazione di interventi • Che cos'è una mappa dei bisogni • Come correlare i bisogni alle risorse • Le fasi della stesura delle mappe comunitarie dei bisogni e delle risorse 	10 ore

	<ul style="list-style-type: none"> * Fase 1: Far esprimere i bisogni * Fase 2: Formulare un primo elenco di bisogni e risorse * Fase 3: La ricerca sul campo/La stesura delle mappe definitive * Fase 4: La progettazione di interventi mirati 	
<p>Attività 1.1.2. - Attività generali e giornaliera</p> <p>Attività 1.1.3. - Attività ludiche, culturali, sportive adatte alla fase evolutiva</p> <p>Attività 1.1.4. - Laboratori di apprendimento, di animazione, di socializzazione.</p> <p>Attività 1.1.5. - Laboratori di stimolo alla formazione personale</p>	<p>Modulo 4 - Educazione nello stile dell'animazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Sistema Preventivo di Don Bosco • La relazione educativa • Animazione ed educazione • Animazione e cultura dell'animazione • Animazione culturale: I modelli dell'animazione in Italia, le caratteristiche dell'animazione culturale, gli obiettivi dell'animazione culturale, il metodo, le tecniche • L'animazione e la pedagogia salesiana. • La metodologia dei laboratori 	10 ore
<p>Attività 1.1.4. - Laboratori di apprendimento, di animazione, di socializzazione</p>	<p>Modulo 5 - La socializzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il processo di socializzazione • Le fasi della socializzazione. • La socializzazione nella prima infanzia. Step e fasi della socializzazione primaria • Le dimensioni della socializzazione • Le agenzie della Socializzazione • Disturbi della socializzazione 	8 ore
<p>Attività 2.1.1. - Focus Group, colloqui, elaborazione schede ... per il rilevamento dei bisogni genitoriali</p>	<p>Modulo 6 – I Bisogni genitoriali</p> <p>La genitorialità: caratteristiche, le funzioni, ambiti in cui si esercita la funzione, capacità e incapacità genitoriali</p> <p>Famiglie in difficoltà</p> <p>Famiglie con disfunzionalità</p> <p>Genitorialità in crisi: quali aiuti?</p>	4 ore
	<p>Modulo 7 – Il Focus Group</p> <ul style="list-style-type: none"> • La metodologia • Il Focus Group come strumento di partecipazione della Famiglia • Il Focus Group come strumento di partecipazione e di cittadinanza attiva 	6 ore
<p>Attività 2.1.2. - Tre incontri tematici ... a sostegno della genitorialità, partendo dalla fase evolutiva specifica 2-5 anni</p>	<p>Modulo 8 - Ciao, Famiglia, dove vai?</p> <ul style="list-style-type: none"> • La famiglia, risorsa e non problema • La famiglia, luogo di formazione di tutti i suoi membri • La vita di coppia • Diventare padri e madri. Diventare genitori • Le competenze genitoriali • Quali aiuti ai genitori di Bambini 2-5 anni? 	4 ore
<p>Attività 2.1.3. - Giocare insieme è meglio</p> <p>Attività 2.1.4. - Laboratorio di... pasticceria</p> <p>Attività 2.1.5. - Laboratori di... colori</p>	<p>Modulo 9 – La relazione genitori - figli</p> <ul style="list-style-type: none"> • La qualità delle relazioni genitori e figli • Significato del gioco insieme, genitori e figli • I laboratori, occasione di collaborazione, di crescita insieme, di confronto con altri nuclei familiari 	4 ore
<p>Attività 2.2.1. - Babysitting e studio assistito</p>	<p>Modulo 10 – Conciliazione famiglia – lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> • D.L. n. 80/2015: conciliazione dei tempi di vita e di lavoro • Le politiche di conciliazione oggi in Italia e in Europa 	2 ore
<p>Attività 2.3.1. - Convegno • ... rapporto bambini-territorio quale</p>	<p>Modulo 11 – La ricerca SAVE THE CHILDREN</p> <p>Educazione, famiglia e territorio: una triade educativa da riscoprire</p> <p>Nell'attenzione alla fascia 2-5 anni la possibile rigenerazione dei</p>	4 ore

sfida per la comunità e le istituzioni	territori	
Sicurezza	Modulo 12 - Sicurezza Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di operatori volontari in progetti di servizio civile universale - <ul style="list-style-type: none"> • presentazione degli eventuali rischi connessi alle attività in cui gli operatori volontari saranno impegnati • informazione sulle misure di sicurezza e le attività di protezione e prevenzione attuate nella sede di progetto. 	4 ore
	TOTALE	72 ore

Durata

Numero totale ore formazione specifica: 72 ore

La formazione specifica verrà erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, il 70% delle ore entro e non oltre i 90 giorni dall'avvia del progetto, il restante 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto.

Il modulo relativo: *“Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale”*, verrà erogato entro i **primi 90 giorni** dall'avvio del progetto.